

POLITICA PIRINI, DOPO GRILLO, È NEL MIRINO DELLA EX COMPAGNA DI TANTE BATTAGLIE

A Raffaella Pirini, tra i papabili nella lista Ingroia, arriva il duro attacco della ex compagna di battaglie, Cinzia Pasi.

A pagina 15

CAOS DESTINAZIONE L'atto di accusa di Cinzia Pasi, ex compagna di tante battaglie. E resta il mistero sulla sua candidatura con Ingroia

“Non sei democratica” Pirini come Grillo

“Per le mie
critiche
Raffaella
mi ha
cacciata”

Cinzia Pasi
ClandDestino

Tutti la danno come già candidata con Antonio Ingroia, lei però non commenta e il comitato forlivese di Rivoluzione Civile dice di non averla mai vista alle sue riunioni, anzi: per Forlì ha già scelto con una votazione dal basso i suoi due candidati. Sul futuro di Raffaella Pirini dopo l'espulsione dal Movimento 5 stelle si sprecano ormai le indiscrezioni. L'ultima che la voleva capolista in Emilia Romagna, si è spenta nel giro di qualche giorno perché il posto è andato a [Giovanni Favia](#) consigliere regionale anche lui espulso da Grillo. La verità sulle scelte della leader della civica Destinazione Forlì, protagonista in città di tante battaglie ambientali, si saprà comunque tra pochi giorni, le liste devono essere presentate entro il 20 e 21 gennaio (si vota il 24 e 25 febbraio) ovvero domenica e lunedì prossimi anche se è chiaro che un suo inserimento in extremis avverrà direttamente da Roma, direttamente da Ingroia.

E mentre il destino della Pirini si gioca ormai a Roma, a Forlì le arriva il duro attacco di una sua ex compagna di battaglie, Cinzia Pasi che è stata vice presidente della lista civica Destinazione e fondatrice insieme a lei del comitato di lotta am-

bientalista ClandDestino. Il paradosso vuole che dalla ex amica arrivino accuse molto simili a quelle che Pirini aveva rivolto a Grillo. “Sono stata io a proporre a Raffaella di tentare l'avventura di una lista civica - scrive Pasi - A mio parere i tempi erano maturi e si decise di costituire Destinazione Forlì di cui sono stata proprio io una dei depositari dell'atto costitutivo”. Dopo il successo alle elezioni amministrative del 2009, secondo Pasi, comincia il cambiamento della Pirini: “La democrazia interna al gruppo era solamente un lontano ricordo. Piano piano vedevo venire fuori una Raffaella diversa: una persona che cercava di modificare le decisioni prese dalla maggioranza, che non manteneva gli impe-



gni previsti dallo statuto della Associazione, concordava interviste, prendeva decisioni senza renderne conto al gruppo. Per le mie richieste di ritornare ad una corretta democrazia all'interno dal 2011 sono stata cancellata dalla lista forlivese". I dissapori tra le due sono finiti anche in tribunale per un esposto della Pasi a carico della Pirini "per le accuse infamanti che mi hai rivolto". Pasi si chiede poi cosa diranno gli attivisti di DestinAzione se lei correrà con un Ingroia papabile di un accordo con il Pd. (ri)

CONSIGLIERI

Vitalizio in Regione E' dura rinunciare

C'è chi giura di non sapere della scadenza, chi ammette di aver bisogno di altro tempo per pensarci e anche chi deve prima capire se andrà o meno in Parlamento. Nella pattuglia bolognese dei consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna si spiega così la mancata comunicazione, entro la prima scadenza fissata per oggi, dell'intenzione di rinunciare al vitalizio.

Sono più che altro indecisi e ancora impegnati nei calcoli i consiglieri regionali della Romagna di fronte alla scelta di rinunciare ai vitalizi. La possibilità in questo mandato è offerta su base volontaria dalla nuova legge che, approvata all'unanimità in assemblea legislativa lo scorso 20 dicembre, li abolisce dalla prossima legislatura. Entro la mezzanotte di oggi possono essere comunicate agli uffici della presidenza dell'assemblea le eventuali

rinunce, ma una nuova finestra si aprirà dal primo luglio. Tra chi in Romagna ha rinunciato completamente al vitalizio e si vedrà restituire, a rate, dalla Regione i contributi versati finora, ci sono già **Thomas Casadei** e **Damiano Zoffoli**, consiglieri Pd di Forlì e di Cesena. Il consigliere Pdl di Forlì-Cesena, **Luca Bartolini**, 45 anni e al secondo mandato come consigliere, ragiona così: "A chi rinuncia vengono restituiti circa 1.200 euro in busta paga di qui in avanti. Io sono in Regione dal 2005 e, ho stimato, se rinunciassi al vitalizio l'ente mi dovrebbe ridare circa 120 mila euro. Un discreto esborso. Credo deciderò nel prossimo semestre, sto valutando se rinunciare".

Spostandosi a Ravenna, **Miro Fiammenghi** del Pd e **Gianguido Bazzoni** del Pdl sono ancora più incerti:

"Rinunciare al vitalizio? Non lo so ancora, domani sono in Regione e ci guardo", risponde il democratico, mentre il collega pidellino fa presente a sua volta che "devo valutare, magari decido a luglio quando le cose saranno un po' più chiare". Chi ha già deciso è **Marco Lombardi**, 56 anni, consigliere Pdl di Rimini ora pronto per una corsa al Senato col Mir di Gianpiero Samori: "Io non rinuncio, chi rinuncia si fa restituire tutti i soldi versati dalla Regione e sono belle cifre".



Nel mirino Raffaella Pirini al centro con Cinzia Pasi e Dario Fo